

Edizioni Centro Studi Erickson SpA

Via del Pioppeto 24 – 38121 Gardolo (TN)
tel. 0461 950747 – fax 0461 956733
www.erickson.it – formazione@erickson.it

“LE FASI OPERATIVE DEL PIANO DINAMICO FUNZIONALE”

DR. MATTEO SCLAFANI- PSICOLOGO

- -Responsabile **Ce.d.Ap.**

Centro per i Disturbi dell'Apprendimento

www.cedap.biz- cedap.pa@libero.it



- -Presidente A.I.D.A.I. Sicilia (Associazione Italiana Disturbo da Deficit di Attenzione e/o Iperattività)
- -Formatore Casa Editrice Erickson

Centro
Studi
Erickson

FASE 1:

▶ Sintetizzare in modo significativo i risultati della Diagnosi Funzionale:

Le informazioni che vengono raccolte da più fonti devono essere sistematizzate e sintetizzate nelle aree del modello ICF (condizioni fisiche, funzioni e strutture corporee, attività personali, ecc..) ed organizzate intorno a 4 poli:

- a) Punti di forza, cioè il livello raggiunto, abilità possedute (capacità)
- b) Punti di forza, livelli raggiunti, abilità manifestata grazie alla mediazione positiva di fattori contestuali (performance)
- c) Deficit, cioè carenza, mancanza, incapacità o sviluppo inadeguato rispetto ai criteri e alle aspettative
- d) Relazioni di influenza e di mediazione tra i vari ambiti di funzionamento dell'alunno.

FASE 2:

- ▶ **Definire gli obiettivi a lungo termine:**

Collocare gli obiettivi che si desiderano raggiungere in un arco temporale che va da uno a tre anni. Se guardiamo al “Progetto di vita” possiamo dilatare i tempi. Gli obiettivi possono derivare dai deficit, e si pongono come capacità o performance. Quindi è necessario trovare gli obiettivi per operare una scelta e concentrare le nostre energie per raggiungere tali risultati.

FASE 3:

- ▶ **Definire gli obiettivi a medio termine:**

Collocare gli obiettivi che si desiderano raggiungere in un arco temporale che va da alcuni mesi ad un anno scolastico. Si passa dall'obiettivo a lungo termine da un punto di vista teorico adeguato, sino ad uno effettivo.

FASE 4:

- ▶ **Definire gli obiettivi a breve termine e la sequenza di sotto-obiettivi:**

Vi è spesso la necessità di esemplificare ancora di più gli obiettivi a medio termine, ridurne la complessità e scomporli in sotto-obiettivi che facilitino l'apprendimento.

Esistono diversi modi per costruire sequenza di sotto-obiettivi.

Ad esempio:

a) Ridurre le difficoltà dell'obiettivo semplificando le richieste di corretta esecuzione. Modificare i criteri di corretta esecuzione, quali l'accuratezza, la velocità di azione, l'intensità, la durata e la frequenza di emissione di un determinato comportamento (**shaping o modellaggio**).

- b) Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso l'uso di degli aiuti necessari e sufficienti. Attenzione a non dare troppi aiuti per non innescare e/o consolidare il rapporto di dipendenza dall'adulto da parte dell'alunno in difficoltà.
- c) Ridurre la difficoltà del compito attraverso l'analisi del compito (task analysis). Scomporre un obiettivo sia in senso sequenziale– descrittivo, elencando le serie di risposte singole che compongono quel compito, sia in senso strutturale– gerarchico, individuando le abilità più semplici che costituiscono la struttura di base di quell'obiettivo costruito in ordine gerarchico.